



Oggetto: [ID: 10171] Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006.
Progetto Autostrada (A14): Bologna - Bari - Taranto. Svincolo di Potenza Picena.

Proponente: Società Autostrade per l'Italia SpA

Invio osservazioni

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e
VAS

va@PEC.mite.gov.it

digianfrancesco.carlo@mase.gov.it

Alla Regione Marche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Con nota prot. n. 137967 del 31/08/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dir. Gen. Valutazioni Ambientali - Divisione V, ha trasmesso la comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e alla pubblicazione della documentazione relativa al progetto indicato in oggetto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo svincolo sull'autostrada A14 Bologna-Taranto, intermedio ai preesistenti caselli A14 di Loreto (km 245+500 circa) e Civitanova Marche (km 262+000 circa), da collocarsi alla progressiva autostradale km 250 circa, in corrispondenza della SP571 (ex - SS Helvia Recina), nel territorio dei comuni di Potenza Picena e Porto Recanati. In corrispondenza del nuovo impianto, l'area del relativo cantiere ospiterà al termine dei lavori il nuovo posto neve della tratta di A14 interessata.

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto h) denominata “modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II”

Ai fini istruttori si rappresenta quanto segue.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ferma restando la competenza comunale in ordine alla verifica della conformità dell'intervento alle specifiche indicazioni dettate per l'area dai vigenti PRG dei comuni interessati, adeguati al P.P.A.R. ed al P.T.C. provinciale, dalla documentazione presentata si rileva che:

Comune di Potenza Picena

– rispetto al vigente PRG adeguato al PPAR (D.C.C. n. 26 del 19/04/2004) ed al PTC provinciale (D.C.C. n.12 del 20.04.2018) dalla TAV. 03 (zonizzazione Nord-Est) si evince che le opere connesse al nuovo svincolo ed alla nuova piazzola di sosta PMV2, interferiscono con:

- zona S - destinata alla Viabilità ed alla relativa fascia di rispetto, nella parte localizzata lungo l'attuale asse autostradale;
- zona E1 - Agricola normale (art.26 delle relative NTA) nella porzione ad ovest dell'asse autostradale;



• zona E3 – Agricola di Salvaguardia (art.28 delle relative NTA) nella parte ad est dell’asse autostradale (rampe e casello), in cui “il piano pone particolari limitazioni agli interventi edificatori e a quelli di sostanziale modificazione delle caratteristiche ambientali”, per la specifica valenza paesaggistica ed ambientale riconosciuta per effetto del recepimento in via definitiva nel PRG delle tutele associate a categorie del paesaggio del PPAR e a emergenze del PTC provinciale, di seguito indicate:

- ◆ “aree centuriate”, “aree a rischio archeologico” disciplinate dall’Art.41 NTA del PRG (ex art.41 NTA del PPAR);
- ◆ “fabbricati rurali censiti” di particolare valore architettonico e/o storico documentario di cui all’Art.29 NTA del PRG, in prossimità dell’area di progetto (ex art.40 NTA del PPAR);
- ◆ Sottosistemi territoriali Artt.20/23 NTA del PPAR - Aree V di alta percettività visuale in cui “deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari”;
- ◆ Sottosistemi territoriali Artt.20/23 NTA del PPAR – Aree C “Unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche”.

Dalla cartografia di PRG adeguato al PTC provinciale e dalle relative NTA all’ APPENDICE 2 – Allegato N - Norme tecniche di Attuazione per la tutela, salvaguardia e prevenzione rischio delle risorse ambientali del patrimonio botanico-vegetazionale in riferimento al PPAR, PTC e norme nazionali e regionali, si rilevano i seguenti Ambiti prescrittivi di Tutela definitiva:

1. Tav. n. 03 Carta della Salvaguardia e potenziamento della biodiversità - Carta di sintesi delle prescrizioni relative al sistema ambientale _ trasposizione Attiva:
 - Varchi Marini (tutela integrale) di cui all’APPENDICE 2 al PRG – Allegato N, Art.5 - “L’ambito è localizzato nel settore a Nord nella zona di pianura alluvionale di pertinenza del Fiume Potenza ed è soggetto a tutela integrale di cui all’Art. 23.10 e 23.10 bis del P.T.C. [...]” e per cui operano i relativi divieti.
 - Aree Umide (tutela integrale) di cui all’APPENDICE 2 al PRG – Allegato N, Art.7 - “ Sono state individuate nella zona Nord del comune, [...] Le aree sono di particolare interesse faunistico e in condizioni di media scarsa naturalità trovandosi nella porzione di territorio ancora destinata a uso agricolo o interclusa tra urbanizzato e infrastrutture viarie (ferrovia, statale, autostrada). Valgono le norme di tutela integrale dell’ Art. 23.10 bis del P.T.C. e quanto indicato agli artt. 26 e 27 delle NTA del PPAR. Sono vietati (Art.27 delle N.T.A del P.P.A.R.): [...] 4. Alterazione dell’assetto idrogeologico, con particolare riguardo a qualsiasi attività estrattiva, effettuazione di lavori di sbancamento di rilevanti dimensioni, apertura di nuove strade o piste e l’ampliamento di quelle esistenti se non direttamente necessarie all’erogazione di pubblici servizi o a inderogabili attività tradizionalmente svolte sul territorio. [...].”
 - Aree coltivate di valle (tutela orientata) di cui all’APPENDICE 2 al PRG – Allegato N, Art.9 “[...] svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità; in tali aree, ogni intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti. [...]”
2. Tav. n.15 – carta della delimitazione definitiva dei vincoli della struttura geomorfologica:
 - Piane Alluvionali di cui all’art.27.4 delle NTA del PTC le cui prescrizioni sono tese alla tutela delle acque sotterranee dall’inquinamento, attraverso la chiusura e la messa in sicurezza dei pozzi per l’approvvigionamento idrico non più utilizzati salvo che siano attrezzati in modo da escludere comunque il suddetto inquinamento.
 - Zona Ds3 – campo pratica golf di cui all’Art.23 NTA del PRG, posta in prossimità dello svincolo lato Est.



Comune di Porto Recanati

Rispetto al vigente PRG adeguato al PPAR ed al PTC provinciale (adeguato alla D.G.P. n. 126 del 15/05/2013) dalla TAV. 3 (da sito web del Comune - planimetria del PRG di variante) si evince che le opere connesse al nuovo svincolo posto al limite dei due territori comunali, interferiscono con:

- fascia di rispetto stradale, nella parte localizzata lungo la SS Regina (art.43 NTA del PRG);
- zona EA – Agricola di Salvaguardia paesistico ambientale (art.25 delle NTA del PRG) nella parte ad est dell'asse autostradale, dove per la specifica valenza paesaggistica ed ambientale riconosciuta il PRG prescrive: "Tali zone riguardano quelle parti del territorio agricolo nelle quali, per la presenza di [...] di elementi del patrimonio storico-culturale da salvaguardare (centro storico, edifici e manufatti, aree archeologiche), [...] il Piano pone particolari limitazioni agli interventi edificatori ed a quelli di sostanziale modificazione delle caratteristiche ambientali" [...] Eventuali opere di pubblica utilità a livello infrastrutturale previste dal Piano in tali zone o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle stesse, sono soggette a quanto stabilito dalla L.R. 7/2004 (in sostituzione dell'abrogato art.63bis del PPAR), e dell'articolo 5 delle NTA del PTC.
- "censimento edifici extraurbani" di particolare valore architettonico e/o storico documentario, in prossimità dell'area di progetto (ex art.40 NTA del PPAR);

Dalla cartografia di PRG adeguato al PTC provinciale, si rilevano inoltre i seguenti Ambiti prescrittivi di Tutela definitiva:

1. TAV. 12 - trasposizione attiva dei vincoli di PPAR e PTC:
 - Aree coltivate di valle (tutela orientata) Allegato Tecnico 2 alle NTA del PRG e di cui all'Art.31.2 delle NTA del PTC che "[...] svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità; in tali aree, ogni intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti."
 - Connessioni interambientali principali – Fiume Potenza (tav.EN2 del PTC)
2. TAV.11 - trasposizione attiva dei vincoli geologici di PPAR e PTC:
 - Varchi marini – tutela integrale art.23.10 NTA del PTC.

VINCOLO PAESAGGISTICO ART.146 D.LGS 42/2004, ART.6 COMMA 3 BIS DELLA L.R.34/92 (COMPETENZA PROVINCIALE)

L'intervento in progetto è localizzato in area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettere c), d) del D.lgs.42/2004 per effetto della D.G.R.M. n. 10221 del 6 gennaio 1983 - "Area di Notevole Interesse Pubblico della zona comprendente le località I Cappuccini e Colle Bianco del Comune di Potenza Picena", "[...] *in quanto per la loro particolare posizione altimetrica costituiscono pubblici belvedere dai quali si gode la vista dell'intera vallata sottostante di notevole interesse paesaggistico e naturale, che degrada dolcemente verso la costa Adriatica e che le predette località formano inoltre inoltre un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale*"

SISTEMA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

Analizzando i rapporti tra l'area di progetto, il PRG ed i piani sovraordinati dal punto di vista geologico-geomorfologico, si evidenzia che:

- non si rilevano interferenze con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Marche né con il Progetto Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), né con le categorie geologiche-geomorfologiche del PPAR;
- per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) provinciale l'area interessata dal progetto ricade all'interno delle piane alluvionali (art. 27 delle NTA del PTC); si segnala inoltre che l'area ricade in parte nelle coltivate di valle (art. 31.2) ed in parte nel varco marino (art. 26); nella tav. EN6 infine il progetto ricade all'interno di area caratterizzata da vulnerabilità della falda da media a medio-alta;



- nella carta geomorfologica del PRG di Potenza Picena si evidenzia che nell'area affiorano i depositi alluvionali e si osservano laghetti artificiali in prossimità delle opere in progetto.

Dalla documentazione geologica presentata emergono comunque alcuni aspetti che dovranno essere considerati in sede di progettazione definitiva-esecutiva:

- ✓ *“I grafici delle prove penetrometriche nell’intorno dell’intersezione tra la A14 e la statale Helvia Recina (SS 571), e in particolar modo la prova L7_4P-31, evidenziano un livello di materiali prevalentemente sabbiosi e/o sabbiosi-debolmente ghiaiosi nei primi 1-4 m da p.c., la cui facies può essere associata alla forma di alveo abbandonato riconosciuto nelle carte bibliografiche e riportato in cartografia di progetto...”;*
- ✓ *“le diverse facies dei depositi alluvionali (grossolane e medio-fini) sono giustapposte per eteropia laterale e ciò può determinare forti variabilità orizzontali e verticali di spessore”;*
- ✓ *è presente un pozzo ad uso irriguo in prossimità dell’area di progetto dello svincolo;*
- ✓ *“i valori di soggiacenza si attestano in genere a 2 m di profondità, con valori minimi di circa 1 metri da p.c. La direzione di deflusso sotterraneo è orientata verso E-SE”;*
- ✓ *“in base alla microzonazione sismica regionale, i terreni ascrivibili alle aree di progetto sono ritenuti stabili suscettibili di amplificazioni locali, mentre in coincidenza con il progetto della viabilità di collegamento con la S.P. 576 viene evidenziato un settore indicato come zona di attenzione per liquefazione”;*
- ✓ *per il rispetto del principio di invarianza idraulica (D.G.R. 53/2014) i calcoli sono riportati nella relazione idrologica-idraulica: il progetto prevede di utilizzare i fossi di guardia di progetto come opere di compensazione; questi risultano di dimensioni ben maggiori di quelli sufficienti a garantire l’invarianza. Tuttavia, non è chiaro quali siano le aree impermeabilizzate nella planimetria idraulica, in particolare nell’area destinata al piazzale di esazione e il calcolo dell’invarianza di questa zona.*

Ai sensi dell’art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, si esprimono le seguenti osservazioni in relazione alla Verifica di assoggettabilità alla VIA.

1. si chiede di approntare idonee fasce di vegetazione “tampono” con funzioni di “filtro” sia per l’inquinamento atmosferico che luminoso e visuale, al fine di limitare l’effetto intrusivo delle opere nel paesaggio preesistente, ed impatti negativi diretti (da rumore, disturbi ecc.) su usi e fruizioni sensibili (abitativi, ricreativi) nelle aree limitrofe e rispetto ai beni presenti nel contesto sopra descritto nel Paragrafo “Pianificazione territoriale”;
2. in merito alla relazione tecnica OPERE A VERDE (A1_14-FT-TECN-SUA-OV000-REL-000001) si rileva che tra le essenze utilizzate per il progetto del verde l’unica neofita non autoctona risulta essere la Forsythia x intermedia: si chiede di valutare la sostituzione di tale arbusto con equivalenti arbusti autoctoni che non necessitano di potatura;
3. si ritiene che il piano di manutenzione degli interventi (cure culturali), descritto nella suddetta relazione, debba avere valore prescrittivo in quanto fondamentali per il corretto attecchimento e sviluppo delle piante;
4. nella relazione tecnica inerente il CENSIMENTO VEGETAZIONALE (T0979-0000-FT-DG-AMB-VG000-00000-R-SUA-0010-00), si evidenzia la necessità di abbattere 55 piante tutelate dalla L.R. n.6/2005 che ricadono all’interno dell’area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e s.m.i; non è chiaro se il soggetto istante provvederà a compensare l’abbattimento di tali piante o se invece opterà per il versamento di un indennizzo così come previsto al comma 3-bis dell’art. 23 della legge forestale regionale. Qualora ci fosse la disponibilità di aree a ridosso dell’infrastruttura proposta, la compensazione sarebbe ovviamente da preferire, in quanto la piantumazione potrebbe esercitare una funzione di mitigazione



dell'opera sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico (ad esempio un filare di piante per la mitigazione visiva dei pannelli fonoassorbenti). Si invita pertanto il proponente a chiarire questo punto e ad implementare le opere di mitigazione qualora ce ne fosse la possibilità.

Inoltre si rappresenta, per le successive fasi autorizzatorie, quanto segue.

- Al fine del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica per l'infrastruttura stradale posta nei comuni di Potenza Picena e di Porto Recanati, ai sensi dell'art.146 D.lgs.42/2004, la relativa documentazione dovrebbe essere completata con:

- progetto definitivo aggiornato con le eventuali indicazioni a seguito del presente iter, corredato con la Relazione paesaggistica – scheda tipo C, di cui alla DGRM 762 del 16/07/2007 in applicazione del DPCM 12/12/2005 (modulistica in: Regione Utile/Paesaggio Territorio Urbanistica Genio Civile/Paesaggio)
- foto simulazioni dell'infrastruttura stradale completa con le relative opere di mitigazione da luoghi di osservazione puntuali e strade panoramiche al fine di ottimizzare l'inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico tutelato sopra indicato.

- Inoltre pur ritenendo che il progetto non comporti impatti significativi sulle matrici locali suolo, acque superficiali e sotterranee, il progetto finale dello svincolo dovrebbe contenere:

- le risultanze della campagna indagini geognostiche in sito e prove di laboratorio, verificando in particolare l'eteropia delle lenti alluvionali presenti e la possibilità di liquefazione dei terreni, con adeguamento eventuale del progetto stesso;
- indicazione delle aree permeabili ed impermeabili in particolare sui piazzali in progetto, controllando la coerenza con i relativi calcoli dell'invarianza idraulica ai fini della compatibilità con il sistema acqua, considerando in particolare la vulnerabilità della falda e la traccia del paleoalveo presente.

La Responsabile
del coordinamento istruttorio
Ing. Silvia Baratella

Il Dirigente del Settore
Gestione del Territorio e Ambiente
Arch. Maurizio Scarpecci

Documento informatico firmato elettronicamente e digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.